

BILANCIO

«Da capogruppo del Pdl ha avallato le scelte più dispendiose e oggi taglia i fondi alla povera gente»

«Remo, un manager che fa disastri»

Valdegamberi accusa Sernagiotto: affossa il sistema dei servizi sociali

di Renzo Mazzaro

VENEZIA. Sarà un po' difficile per Remo "Williams" Sernagiotto scansare le pallottole, come riusciva a fare il suo omonimo protagonista del vecchio film. Il mondo del sociale è in rivolta. Le organizzazioni che si occupano di minori, handicap, droga, assistenza domiciliare, non autosufficienza e via emarginando, ce l'hanno con lui. Non solo per i tagli, che pure fanno male, ma per la «spocchia».

Usiamo questa parola tenendoci bassi, perché girano definizioni ben più spesse. L'atteggiamento dell'assessore sedicente moralizzatore fa uscire dai gangheri anche uno solitamente pacifico come Stefano Valdegamberi, veronese, Udc, predecessore di Remo sulla poltrona del sociale. «La tecnica di Sernagiotto è attaccare sulle monade per nascondere le cose essenziali — si sfoga Valdegamberi —. Quando era capogruppo del Pdl ha fatto spendere 500 mila euro per un concorso nelle scuole sul leone di San Marco, 40.000 euro per tradurre un fumetto dall'inglese al dialetto, non so quanti soldi per l'identità veneta e oggi taglia i fondi alle famiglie bisognose, ai ciechi, all'associazionismo?».

Dice che cambia tutto perché lui è un manager.

«No, questa si chiama sussidiarietà ma ai corsi di ma-

nagement che ha fatto alla Bocconi non l'ha imparata. Solo utile, utile, farsi gli affari propri e non quelli degli altri. Ha tolto dall'assessorato un dirigente capace come Maglio e ha riempito l'ufficio dei suoi portaborse».

Chi di preciso?

«Capo del sociale è il segretario di Forza Italia di Treviso. Al posto di Maglio ha messo un altro del suo staff elettorale. Per la gestione commissariale in enti come il Breda o il Gris di Mogliano, dà la colpa ai predecessori: ma i commissari non li ha messi Valdegamberi, io avevo indicato gente che rispondeva direttamente a me. Invece uno l'ha messo il Pdl e l'altro la Lega, perché rispondero a loro. Per quello del Gris, cacciato per incapacità, si erano scomodati il presidente di Treviso Muraro e Manzato».

Vuol dire che i buchi so-



L'assessore Remo Sernagiotto con Brunetta Sotto Stefano Valdegamberi

no colpa di Pdl e Lega?

«Si prendano le loro responsabilità: chi era capogruppo del Pdl? Lui. Sernagiotto smetta di fingersi un angioletto caduto dalle nuvole: i commissari dovevano essere persone capaci, invece sono stati sostituiti da nomine politiche fatte dal Pdl e dalla Lega. Vada a raccontare barzellette ad altri non a me».

Il Valdegamberi furioso.

«Ma non per me. Questo signore deve spiegare perché non ha ancora pagato i contributi del primo semestre 2010 alle famiglie che hanno disabili e non autosufficienti gravi in casa».

Che spiegazione dà lei?

«Questi sono soldi della sa-

nità destinati al sociale, i tagli non c'entrano, il denaro è stanziato e in cassa, sono 70 milioni fermi in Regione per un problema di incompetenza sua: per il primo semestre 2010 doveva fare la delibera a luglio e invece l'ha fatta il 31 dicembre».

Addirittura.

«Ha messo dirigenti nuovi, che non sanno cosa fare. Se parlate con i direttori del sociale, vi dicono che dall'assessorato non arriva più niente, né soldi né direttive. Siamo all'anarchia, altro che manager. E poi dice che punta sulla domiciliarità. Non parliamo del nuovo bilancio: invece di andare a trattare l'anno scorso a Roma, lui e il suo capo Zaia "Prima il Veneto" avevano altri impegni. Così nel 2011 mancheranno a bilancio 33 milioni di euro per la non autosufficienza, solo perché loro non si sono interessati. Significa che una persona su 2 che riceveva l'aiuto a domicilio, non lo vedrà più. Sono tutte famiglie a basso reddito. Di questo dovrebbe occuparsi questo nuovo mago Zurli. Se pensa di fare dispetti a me, sbaglia tutto: sta facendo dispetti alla povera gente».

REPLICA DELL'UICI

I privilegi dei ciechi

VENEZIA. «A sentire l'assessore Sernagiotto, sembra che quei privilegiati dei ciechi siano la causa principale dei problemi finanziari della Regione». Non ride Mario Girardi, presidente regionale dell'Unione italiana ciechi, commentando con questo paradosso le dichiarazioni dell'assessore al sociale. «Le cifre riportate da Sernagiotto sono fuori dalla realtà — precisa Girardi —. Solo i ciechi assoluti hanno un'indennità di accompagnamento di 807 euro e una pensione di 281 euro, ma solo se non hanno un lavoro. I ciechi parziali, con residuo visivo non superiore a 1/20, hanno invece 189 euro più una pensione di invalidità di 260 euro, sempre se non lavorano. Gli ipovedenti gravi, medi o lievi, cioè coloro che hanno un residuo superiore a 1/20 e che sono la maggioranza, non percepiscono nessun tipo di provvidenza economica. Quanto al contributo di 190.000 euro concesso all'Uici, la cifra deve essere suddivisa per le 8 strutture dell'associazione nel Veneto: 7 provinciali e un consiglio regionale. Dal totale va tolto il 20% (pari a 38.000) che, per decisione della giunta Zaia, va alla Scuola Triveneta Cani Guida di Selvazzano. Ma per il 2010, a tutt'oggi non è stato erogato ancora un euro».